



È UTILE IL PROGRAMMA OCCUPAZIONALE?

Domanda legittima se posta con l'onestà intellettuale di chi desidera ottenere chiarezza e risposte oggettive all'interrogativo stesso. Lo diventa meno se, per ottenere una risposta, si parte da affermazioni soggettive e magari supportate da immagini facilmente manipolabili, senza offrire informazioni complete come capita sul web. Tagliando la testa al toro, diciamo subito che i

programmi occupazionali per persone in disoccupazione o in assistenza sono proposte valide, che vanno promosse e ulteriormente sviluppate. L'anno prossimo saranno trent'anni da quando Caritas Ticino ha iniziato ad organizzarli e lo ha fatto, da subito, proponendo attività per persone con difficoltà diverse e, generalmente, con una qualifica professionale scarsa. Era

la fine degli anni '90 e la disoccupazione aveva tratti diversi da quelli che presenta oggi. Ciò che non è cambiato nella nostra visione è la volontà di accompagnare continuamente le persone nel sostegno al collocamento e nell'incentivarle alla ricerca di un posto di lavoro e di volerlo con convinzione; al contempo mettendo loro a disposizione, come strumento, il lavoro basato

su attività di utilità pubbliche di tipo produttivo. Come spesso abbiamo sottolineato, si tratta di offerte che non fanno concorrenza, che si inseriscono in particolare nella green economy e che coniugano aspetti di tipo sociale, economico ed ecologico. Davanti a tali proposte qualcuno potrebbe obiettare che il riciclaggio di mobili, la raccolta di abiti usati, il frazionamento di materiale elettrico ed elettronico e la coltivazione di ortaggi biologici nulla hanno a che vedere con il miglioramento delle proprie competenze e con la crescita delle probabilità di un inserimento nel mondo del lavoro. Dal punto di vista formale tali

attività sono autorizzate dall'Ufficio delle Misure Attive, dopo aver sentito il parere della Commissione tripartita (Stato, padronato e partner sociali) e, pertanto, esiste la garanzia sulla non concorrenzialità e sulla bontà dell'offerta. Dal punto di vista più pratico, -oltre al fatto significativo che la maggioranza dei partecipanti si ritiene soddisfatta- l'offerta per le persone segnalate dagli Uffici regionali di collocamento e dall'Ufficio del Sostegno Sociale e dell'Inserimento, si rifà ad attività che in parte sono presenti nel mondo del lavoro primario, che richiedono una produttività, un accompagnamento di tipo formativo e garantiscono dignità alla persona che le pratica. Ad esempio, nell'orticoltura biologica - attività in cui, per evitare la concorrenza col mercato privato, esistono accordi con le organiz-

zazioni di categoria - le persone oltre a mantenere i ritmi di lavoro, acquisiscono competenze nella filiera produttiva che inizia dal vivaio con le sementi, passa dal trapianto nel terreno delle piantine, alla coltivazione, al raccolto, alla conservazione e al confezionamento del prodotto finito per terminare con la consegna, dunque anche una parte legata alla logistica. La persona, che coglie l'essenza di questa attività, si accorgerà che da essa può partire e, avendo già acquisito alcune nozioni, un certo vocabolario specifico e una serie di competenze trasversali, approfondire le proprie conoscenze in materia di coltivazione biologica, per potersi proporre, ad esempio, nel settore della ristorazione ma non solo. Tutte le nozioni che si acquisiscono nelle altre attività proposte da Caritas Ticino hanno il fine di suggerire ai partecipanti di far leva su queste esperienze per orientare il proprio futuro professionale in modo diverso rispetto a quanto vissuto e pensato in precedenza.

Nel 2016 oltre 900 persone hanno lavorato nelle nostre quattro sedi. Il tasso di ricollocamento per coloro che si trovavano in disoccupazione ha sfiorato il 40%, mentre la maggioranza dei partecipanti si ritiene soddisfatta dell'esperienza, oltre l'80% la ritiene ottima. Tra le molte osservazioni ricevute, possiamo citarne un paio: *"Questa occupazione mi ha motivato a mettermi in proprio nel campo del riciclaggio di parti elettroniche di automobili"*, oppure: *"Penso che il programma sia una proposta molto utile per imparare nuove cose che possono servire nel mondo del lavoro. I miei 4 mesi sono stati utili per migliorare la mia bacheca professionale"*.

BACK
CARITAS
TICINO